

**ABBONAMENTI ANNUI**

Carta+digitale\* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

\*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

QdS

# Catania Metropolitana

**ABBONAMENTI ANNUI**

Carta+digitale\* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

\*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

QdS

## Covid, entro il 19 aprile chiudono i cinque hub

L'Asp indicherà i centri dove sarà comunque garantita la vaccinazione. Intanto il direttore di malattie infettive del Cannizzaro, la cobello, invita a non abbassare la guardia: "Shanghai in lockdown. Non sappiamo con certezza cosa stia accadendo in Cina..."

CATANIA - Lotta alla pandemia: sta per concludersi una pagina che verrà scritta nei libri di storia. Entro il prossimo 19 aprile, subito dopo le festività di Pasqua si concluderà l'iter per la chiusura definitiva dei cinque hub che hanno operato nella provincia etnea, quelli di Catania in contrada Forcile, di Acireale, Battiati, Misterbianco e Bronte. Per tempo - fa sapere l'ufficio del commissario - verranno indicati i centri dell'Asp dove sarà garantita quella poca immunizzazione che ancora si fa su tutto il territorio.

Entro quella data, fa sapere lo staff del commissario, Pino Liberti, che resterà in carica almeno fino alla fine del mese secondo una proroga disposta per

circolare regionale, tutti i grandi centri saranno definitivamente chiusi e smantellati ponendo fine a spese milionari ormai non più giustificabili. Già tecnici ed operai sono al lavoro negli hub di Misterbianco e Battiati e anche nelle altre strutture si è al lavoro per concludere tutte le procedure. Liberti ha fatto sapere che gradatamente si recherà in tutti i centri per ringraziare tutto il personale, da quello sanitario sino a quello logistico, per gli sforzi profusi contro la pandemia. Liberti non ha mai fatto mistero nell'elogiare questo personale che, ha più volte dichiarato "ha operato senza mai guardare l'orologio. Per questo tutti i cittadini dovrebbero essergli riconoscenti".



Carmelo Iacobello

La circolare dell'assessorato, oltre a prevedere la proroga del mandato per i commissari anti Covid delle tre città metropolitane ha previsto il rinnovo, sino alla fine anno, di quasi tutti i contratti dei all'incirca 9mila addetti, tra medici, infermieri, informatici... co.co.co assunti a tempo determinato con contratto che è scaduto lo scorso 31 marzo.

Nessuno, almeno finora, ha capito sino in fondo come verrà utilizzato il personale prorogato, visto e considerato che l'emergenza, soprattutto negli ospedali, è quasi scomparsa e, quanto alle dosi di vaccini effettuate ogni giorno, siamo nell'ordine di numeri irrisori perché, come una fonte dell'Asp catanese spiega "la maggior parte degli adulti si è vaccinata, quella parte che non lo ha fatto finora non si vaccinerà mai e anche sul fronte delle immuniz-

zazioni dei più piccoli siamo ormai su numeri ininfluenti ed è difficile che i genitori cambino opinione".

E a proposito di emergenza negli ospedali sono le parole del direttore delle malattie infettive del Cannizzaro, Carmelo Iacobello a rassicurare: "Nei nostri reparti ormai vediamo raramente pazienti affetti da polmoniti bilaterali gravi e quelle in cui ci imbattiamo, uno, due, si riscontrano su soggetti anziani, fragili e non vaccinati".

**"Una nuova variante più patogena delle precedenti non è da escludere del tutto"**

Iacobello, comunque, invita la popolazione a non abbassare del tutto la guardia. E fa riferimento a quanto sta accadendo a Shanghai, enorme città della Cina, dove all'incirca 26 milioni di persone sono state poste in lockdown stretto. "Non sappiamo cosa stia accadendo in Cina in questi giorni - aggiunge - Tutte le notizie che arrivano da quel paese sono sempre difficili da interpretare. Probabilmente al momento sono nel pieno di una ondata pandemica di Omicron 2 o la recentissima XE, ma forse la verità vera è che il loro vaccino, quello cinese, non è risultato molto efficace nella battaglia al virus. Quindi con una recrudescenza di una nuova variante i rischi per i fragili possono diventare seri. Comunque sino a notizie certe vale la pena per tutti i Paesi restare in guardia, perché una nuova variante più patogena delle precedenti non è da escludere del tutto".

Giuseppe Bonaccorsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ADRANO

### Castello Normanno Il Museo regionale pienamente fruibile

ADRANO - Al Museo regionale "Saro Franco", posto all'interno del Castello Normanno di Adrano, è andata in scena sabato 2 aprile una conferenza di presentazione degli apparati didascalici e multimediali, realizzati a supporto dell'esposizione che vede la presenza di collezioni archeologiche, raccolte storico-artistiche, bibliografiche ed etno-antropologiche. Torna fruibile a tutti la pinacoteca al quarto piano. L'evento arriva a conclusione di anni di interventi che hanno interessato il Museo e il Castello Normanno, appaltati dalla Soprintendenza dei Beni culturali di Catania. I lavori sono stati realizzati con Fondi Por e hanno permesso all'edificio di essere fruibile nella sua interezza.

Alla manifestazione hanno presenziato i curatori delle opere, la Soprintendente dei Beni Culturali di Catania, Irene Donatella Aprile, il Direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì, Lorenzo Guzzardi, e il Dirigente Responsabile del Museo regionale di Adrano, Giuseppe D'Urso. "Il Museo regionale di Adrano è importantissimo - ha commentato la Soprintendente dei Beni Culturali di Catania, Irene Donatella Aprile -. Lo è diventato nei tanti anni in cui ha ricevuto interventi e finanziamenti europei. Prima col Por Sicilia 2000-2006 e poi con il Por Fesr 2007-2013. Si tratta di un museo molto significativo: raccoglie il patrimonio culturale-archeologico, prevalentemente, ma è un museo interdisciplinare molto ricco e variegato. La parte archeologica è preminente perché risultato di scavi sul territorio del comprensorio etneo - conclude -, certamente colmo di bellezze e soprattutto di reperti archeologici di grande rilievo".

Presentate per l'occasione anche due pubblicazioni. La prima porta il titolo "Museo regionale Saro Franco di Adrano" a cura di Gioconda Lamagna e Nicola Francesco Neri e la seconda "Museo regionale di Adrano, Guida al percorso" curata da Angela Merendino realizzata con l'obiettivo di offrire supporto ai visitatori lungo il percorso espositivo con una edizione in italiano ma pure una versione in quattro lingue (inglese, francese, tedesco e spagnolo).

A breve, infine, sarà funzionante anche l'ascensore che permetterà la fruizione del Castello e dei tesori in esso contenuti anche ai diversamente abili fino al quarto piano: si tratta dell'ultimo vero tassello a completamento dei lavori che per anni hanno interessato il Castello normanno adranita.

Gianluca Virgillito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CASTIGLIONE DI SICILIA

### Contrade dell'Etna torna e fa il pienone Novanta cantine e un territorio unico



CASTIGLIONE DI SICILIA - Contrade dell'Etna, l'evento che promuove i vini del vulcano con il coinvolgimento delle cantine del territorio, si è svolto da sabato 2 aprile a lunedì 4 aprile al Picciolo golf club di Castiglione di Sicilia, comune dove oggi si trovano 46 delle 133 contrade che rientrano nel disciplinare della Doc Etna: un'edizione ricca di novità ma segnata dall'assenza di Andrea Franchetti, ideatore dell'evento scomparso nel dicembre dell'anno appena trascorso e a cui la famiglia, insieme alla crew organizzatrice dell'evento, ha voluto intitolare una borsa di studio che

premierà progetti di ricerca in ambito universitario e destinati in particolare al mondo produttivo del vino dell'Etna.

Novanta le cantine partecipanti, quattro masterclass ed evento sold out anche per il numero di presenze che hanno caratterizzato la tredicesima edizione che si è svolta in tre giornate: sabato la cerimonia di inaugurazione, a seguire una conferenza sui vini e il territorio etneo guidata da Attilio Scienza che ha preceduto le degustazioni guidate con dei focus specifici sulle annate 2017, 2019 e 2020 guidate da Federico Latteri.

Un evento iniziato nel ricordo di Franchetti: "È difficile tracciare un ricordo completo di Andrea ma era una persona che aveva la visione del

mondo, della vita particolare e adorava la bellezza - ricorda Vincenzo Lo Mauro, storico collaboratore dell'azienda Passopisciaro - 20 anni fa ha trovato un luogo speciale qui sull'Etna e lo ha reso ancora più bello, producendo e avendo l'idea di coltivare le vite su queste terrazze e sviluppando anche il concetto di contrade".

Un ricordo condiviso, nella giornata di domenica dedicata al pubblico, anche dal Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che ne ha voluto sottolineare l'intuito e la lungimiranza che hanno consentito all'Etna di sfornare oggi 4,5 milioni di bottiglie con 383 aziende sparse su 1.118 ettari di vigneti. Centinaia gli appassionati e ingressi sold out già nei giorni antecedenti l'evento che hanno visto la condivisione tra produttori e

consumatori in un evento che ritorna dopo due anni di pandemia continua.

I vini del vulcano, oggi apprezzati in tutto il mondo, si distinguono per la loro freschezza, struttura ed eleganza nel calice capace di ricondurre a questo straordinario territorio dove la biodiversità, le diverse esposizioni, i microclimi e i suoli vanno a costituire un terroir unico differenziato in ogni versante e contrada dell'Etna. Lunedì 4 è stato l'ultimo giorno dedicato a operatori commerciali, enoteche, ho.re.ca., importatori, grossisti e agli ospiti delle cantine presenti che hanno avuto modo di apprezzare le tantissime novità che sono state presentate in premier e che sbarcheranno al Vintaly dal 10 al 13 Aprile.

Salvo Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Microdiscariche sull'Etna, istituzioni a confronto

NICOLOSI - Malgrado il suo inestimabile valore, da anni l'Etna è deturpata da micro discariche abusive e da cumuli di rifiuti abbandonati nelle campagne e lungo le strade. Tutti i versanti sono devastati dalla spazzatura e le vie di accesso alle quote più alte sono punteggiate di materiali di risulta frutto di lavori edili, eternit, plastica, pneumatici, lattine. Del problema ma soprattutto delle possibili soluzioni si discuterà il prossimo 8 aprile in un evento dal titolo "Etna, il rifiuto della normalità.

Dall'emergenza permanente alle soluzioni concrete" organizzato da FocuSicilia in collaborazione con il Parco dell'Etna, il Consorzio di tutela dei vini Etna Doc e la Strada del vino e dei sapori dell'Etna.

L'appuntamento è per venerdì, dalle 9 alle 13, presso la sede del Parco dell'Etna, in via del Convento 45, a Nicolosi. L'obiettivo è la ricerca di soluzioni concrete e immediatamente attuabili per limitare e se possibile eliminare lo scempio di uno dei

territori più belli al mondo.

All'incontro interverrà il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, e presenti saranno i presidenti delle società di raccolta rifiuti Catania area metropolitana e Catania provincia Nord, molti sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti di Confagricoltura, Cia-agricoltori italiani, Fai, Cai, Legambiente, Funivia dell'Etna, Consorzio di tutela del Limone dell'Etna Igp, Gal Etna Alcantara.

Seguiteci sul Dvbt Uhf 53



Canale 89



Canale 622



www.reitv.it

